# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1914** — **Roma — Venerdì, 11 dicembre** — **Numero 296**

| DIREZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91 |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## AVVISO.

### Norme per l'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1915.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1915 sono stabiliti in lire *dodici*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti, e in lire *quattordici*, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per gli abbonamenti scade il 30 aprile 1915.

La corrispondenza concernente l'associazione alla Raccolta dovrà essere indirizzata alla « Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate - servizio delle leggi - in Roma) ».

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate - servizio delle leggi - in Roma ».

Nel caso che si desiderasse la quietanza dell'eseguito pagamento, si dovranno, al prezzo di associazione, aggiungere centesimi cinque per la marca da bollo.

Per la vendita degli atti della raccolta in volumi e in fogli sciolti restano fermi i prezzi già stabiliti, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª serie, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª serie, e L. 15 per ogni annata posteriore; L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio per ogni atto in foglio sciolto e puntata di 1ª e 2ª serie dall'anno 1861 al 1880, e di L. 0,10 per ogni foglio e puntata per gli atti successivi.

Per il nuovo Codice di procedura penale - edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate - rimane fermo il prezzo stabilito col decreto Ministeriale del 5 maggio 1913 (L. 0,70 per ciascun esemplare per gli acquisti di un numero di copie superiore a cento da parte delle Amministrazioni dello Stato e L. 1,30 a copia per ogni altro acquisto).

## SOMMARIO


**Parte ufficiale.**

**Leggi e decreti: R. decreto** *n. 1332 concernente la riunione di alcuni distretti notarili* — **RR. decreti** *nn. 1336 e 1337 riflettenti: Applicazione di tassa di famiglia — Istituzione di scuola professionale in Giarre (Catania)* — **Relazione e R. decreto** *per la proroga di poteri del R. commissario straordinario di Cotrone (Catanzaro)* — **Ministero degli affari esteri:** *Accordo tra l'Italia e la Turchia per l'importazione di seme-bachi nei due Stati* — **Ministeri della pubblica istruzione** *e* **della guerra:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro:** *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio:** *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914* — **Concorsi.**

**Parte non ufficiale.**

**Camera dei deputati:** *Seduta del 10 dicembre 1914* — **Diario estero:** *Cronaca della guerra* — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**


# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* **1332** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, della legge 16 febbraio 1913, n. 89, il quale dispone che in ogni distretto, dove ha sede il tribunale civile e penale sono un Collegio di notari ed un Consiglio notarile, e che il distretto notarile, cui siano assegnati meno di quindici notari deve essere riunito ad altro distretto limitrofo dipendente dalla stessa Corte d'appello;

Ritenuto che, per effetto della nuova tabella del numero e della residenza dei notari approvata con Nostro decreto del 26 aprile 1914, n. 421, oltre i distretti

già riuniti sotto l'impero della cessata legge notarile, anche i distretti notarili di Bobbio, Tortona, Finalborgo, Oneglia, San Remo, Castelnuovo di Garfagnana, Rieti, Sala Consilina, Rossano e Mistretta si trovano nella condizione sopra accennata;

Considerato che in applicazione del disposto dell'articolo su citato i distretti precedentemente indicati sono da riunirsi come appresso:

Bobbio a Voghera,
Tortona ad Alessandria,
Finalborgo a Savona,
Castelnuovo di Garfagnana a Lucca,
Rieti a Spoleto,
Sala Consilina a Salerno,
Rossano a Cosenza,
Mistretta a Patti;

Ritenuto che, per quanto concerne i distretti di Oneglia e San Remo, si addimostri opportuna la riunione degli stessi in unico distretto col capoluogo in San Remo;

Visto l'art. 105, capoverso, della menzionata legge, che stabilisce che nei casi di soppressione di distretti, lo archivio che abbia fondi sufficienti per il proprio mantenimento continuerà a funzionare come sussidiario dell'archivio del capoluogo del distretto;

Considerato che in tale condizione si trovano gli archivi di Bobbio, Tortona, Finalborgo, Oneglia, Castelnuovo di Garfagnana, Rieti, Sala Consilina, Rossano e Mistretta;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I distretti notarili di Bobbio, Tortona, Finalborgo, Castelnuovo di Garfagnana, Rieti, Sala Consilina, Rossano e Mistretta sono riuniti rispettivamente ai distretti di Voghera, Alessandria, Savona, Lucca, Spoleto, Salerno, Cosenza e Patti.

Art. 2.

I distretti notarili di Oneglia e San Remo sono riuniti in unico distretto col capoluogo in San Remo.

Art. 3.

Gli archivi notarili di Bobbio, Tortona, Finalborgo, Oneglia, Castelnuovo di Garfagnana, Rieti, Sala Consilina, Rossano e Mistretta continueranno a funzionare come sussidiari dell'archivio del capoluogo del distretto.

Art. 4.

Sono confermati tutti i precedenti Regi decreti, in vigore all'attuazione della legge 16 febbraio 1913, numero 89, concernenti la concentrazione di Collegi, Consigli ed archivi notarili e la conservazione come sussidiari, di archivi dei distretti soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:**

## N. 1336

**Regio Decreto 19 novembre 1914**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Imola di applicare nell'anno 1914, la tassa di famiglia col limite massimo deliberato il 5 febbraio 1914.

## N. 1337

**Regio Decreto 1° marzo 1914**, col quale sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene istituita in Giarre (Catania) una R. scuola professionale di 1° grado, che prende il nome di « R. scuola popolare operaia per arti e mestieri ».

---

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 dicembre 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cotrone (Catanzaro).***

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra, lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del regio commissario di Cotrone.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine l'opera di riordinamento di quella civica azienda. Occorre infatti ultimare la riorganizzazione dell'ufficio municipale mediante la sistemazione dell'archivio e la nomina degli impiegati stabiliti dal nuovo regolamento organico; applicare la riforma del corpo dei pompieri già deliberata ed approvata, ricostituire il corpo delle guardie municipali in seguito allo scioglimento di quello prima esistente; sistemare infine la finanza con l'esame dei conti consuntivi arretrati e con la formazione del bilancio 1915.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne

sciolto il Consiglio comunale di Cotrone, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cotrone è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### ACCORDO tra l'Italia e la Turchia per l'importazione di seme-bachi nei due Stati.

L'Ambasciata d'Italia in Constantinopoli
al Ministero ottomano degli affari esteri.

L'ambassade royale d'Italie a l'honneur de déclarer au Ministère impérial des affaires étrangères qu'elle a été autorisée par le Gouvernement de Sa Majesté le Roi à accepter l'entente relative à l'admission sans contrôle en Turquie et en Italie des graines de vers à soie portant respectivement la banderole du Ministère royal d'agriculture, industrie et commerce et de l'Administration de la Dette publique ottomane.

Il reste entendu que les deux Gouvernements ont le droit de faire procéder à l'examen de quelques specimens de graines au sein d'une Commission *ad hoc* et de considérer comme dénoncée l'entente intervenue dans le cas qu'il résulte constaté que les graines examinées sont atteintes de maladie.

Elle prie le Ministère imperial des affaires étrangères de vouloir bien donner les ordres nécessaires pour que l'entente en question soit mise en vigueur aussitôt que possible, en l'assurant que le traitement fait dans l'empire à la graine de vers à soie italienne munie de la banderole du Ministère royal d'agriculture, industrie et commerce sera en même temps appliqué, dans le royaume, à la graine ottomane munie de la banderole de l'Administration de la Dette publique ottomane.

Thérapia, le 1.er juillet 1914.

Il Ministero ottomano degli affari esteri
all'Ambasciata d'Italia in Costantinopoli.

En réponse à la note verbale que l'ambassade de Sa Majesté le Roi d'Italie a bien voulu lui adresser le 1.er juillet dernier, le Ministère des affaires étrangères à l'honneur de l'informer que le Département impérial du commerce et de l'agriculture a déjà donné aux autorités compétentes les instructions nécessaires en vue de l'application de l'entente relative à l'admission sans contrôle en Turquie et en Italie des graines de vers à soie portant respectivement la banderole du Ministère royal d'agricolture, industrie et commerce d'Italie et celle de l'Administration de la Dette publique ottomane.

Il est entendu que les deux Gouvernements ont le droit de faire procéder à l'examen de quelques spécimens de graines au sein d'une Commission *ad hoc* et de considérer comme dénoncée l'entente intervenue dans le cas où il est constaté que les graines examinées sont atteintes de maladie.

Le Ministère impérial prie, en même temps, l'ambassade royale de bien vouloir provoquer les ordres nécessaires du Gouvernement de Sa Majesté le Roi pour que le traitement fait dans l'empire aux graines de vers à soie italiennes soit appliqué dans le royaume aux graines de vers à soie ottomanes munies de la banderole de la Dette publique ottomane.

Le 21 octobre 1914.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Disposizioni nel personale dipendente:**

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Volpe-Rinonapoli Italo, ragioniere di 3ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, è, per sua domanda, collocato in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 12 ottobre 1914, e non oltre l'11 ottobre 1916, con l'assegno in ragione di annue lire ottocentotrentatrè e centesimi trentatrè (L. 833,33) pari al terzo del suo stipendio.

*Direzione generale per l'istruzione superiore.*

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

Jaconangelo dott. Amedeo, vice segretario di 2ª classe nel ruolo delle segreterie universitarie, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, con l'annuo assegno di L. 666,66, dal 29 agosto 1914, e non oltre il 28 agosto 1916.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Rolando Giovanni — Fasoli Pietro — Pecorini Nargalio — Fusco Bernardo — Orioli Armando — Roveda Mario — Trigona Salvatore — Peyrolo Eugenio — Cicali Guido — Romano Giovanni — Bosia Guido — Bivona Pietro — Biagini Ugo — Privitera Vincenzo — Maffei Guido — Farello Dionisio — Piatti Mario — Grosso Francesco — De Fusco Giuseppe.

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

Spinelli cav. Arturo, colonnello comandante 90 fanteria — Ricolfi cav. Carlo, id. id. 17 id., collocati in posizione ausiliaria dal 1° dicembre 1914.

Jung cav. Aldo, id. id. 94 id. — Casana cav. Giacomo, id. id. 2 alpini, collocati a riposo dal 1° dicembre 1914.

*Arma di cavalleria.*

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Negroni nobile patrizio romano conte Carlo, tenente, cessa di essere a disposizione del Ministero delle colonie.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Torrigiani Fulco, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo.

Della Croce di Dojola Raniero, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo.

Con R. decreto del 22 novembre 1914:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Laiolo Ettore — Arnò Guglielmo — Maffei Achille — Guzzardi Francesco — Ricci Goffredo — Albanese Felice — Cottarelli Guido — Marucci Giuseppe — Costa di Trinita Carlo — Grottola Stefano — Rosel Mario — Menini Giovanni Battista — Navarra-Viggiani Francesco Saverio — Orlandi Daniele — Lelli Federico — Romano Giuseppe.

(Continua).

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 dicembre 1914, in L. 105,50.**

## MINISTERO DEL TESORO

E

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 8 dicembre 1914**

**Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:**

**La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:**

| PIAZZA | DENARO | LETTERA |
|---|---|---|
| **Parigi** | 103 29 | 103 75 |
| **Londra** | 25.80 | 25 93 |
| **Berlino** | 115 94 | 116 69 |
| **Vienna** | 90.49 | 91 81 |
| **New York** | 5.25 | 5 32 |
| **Buenos Aires** | 2.25 1/2 | 2 28 |
| **Svizzera** | 101.33 | 101.89 |
| Cambio dell'oro | 105.41 | 105.87 |

**Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 9 all'11 dicembre 1914:**

| | |
|---|---|
| **Franchi** | 103.52 |
| **Lire sterline** | 25.86 50 |
| **Marchi** | 116.31 50 |
| **Corone** | 91.15 |
| **Dollari** | 5.28 50 |
| **Pesos carta** | 2.26 3/4 |
| Lire oro | 105.64 |

# CONCORSI

## FERROVIE DELLO STATO

### Direzione generale

*Concorso per titoli a 40 posti di medico di riparto.*

È aperto un concorso per titoli a 40 posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 31 dicembre 1913, per i riparti sottoindicati:

Caltignaga, con la residenza a Caltignaga e la retribuzione annua di L. 100 — Cengio, con la residenza a Cengio — Loano, con la residenza a Loano — Moncalvo, con la residenza a Moncalvo — Moneglia, con la residenza a Moneglia — Nizza Monferrato II, con la residenza a Nizza Monferrato — Palestro, con la residenza a Palestro e la retribuzione annua di L. 80 — Pegli II, con la residenza a Pegli — Ponti, con la residenza a Ponti — Rivarolo Ligure I, con la residenza a Rivarolo Ligure e la retribuzione annua di L. 1300 — Rivarolo Ligure II, con la residenza a Rivarolo Ligure e la retribuzione annua di L. 1440 — Villafalletto, con la residenza o a Villafalletto o a Costigliole Saluzzo — Zinasco II, con la residenza a Zinasco e la retribuzione annua di L. 180, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Torino.

Calalzo Pieve di Cadore, con la residenza a Pieve di Cadore — Forgaria, con la residenza a Forgaria — Gemona I, con la residenza a Gemona — Ispra, con la residenza ad Ispra — Longarone Zoldo, con la residenza a Longarone — Mestrino, con la residenza a Mestrino — Osoppo, con la residenza ad Osoppo — Ospitale, con la residenza a Ospitale — Perarolo, con la residenza a Perarolo — Pizzighettone, con la residenza a Pizzighettone e la retribuzione annua di L. 140 — Ponte nelle Alpi, con la residenza a Ponte nelle Alpi, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Milano.

Cittanova di Modena, con la residenza a Cittanova di Modena — Castagnaro, con la residenza a Castagnaro e la retribuzione annua di L. 100 — Pescia, con la residenza a Pescia — Pistoia III, con la residenza a Pistoia e la retribuzione annua di L. 500 — Rapolano, con la residenza a Rapolano, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Firenze.

Alviano, con la residenza ad Alviano e la retribuzione annua di L. 380 — Corneto I, con la residenza a Corneto e la retribuzione annua di L. 440 — Fossato di Vico, con la residenza a Fossato di Vico — Goriano Sicoli, con la residenza a Goriano Sicoli e la retribuzione annua di L. 140 — Lunghezza, con la residenza alla tenuta La Rustica e la retribuzione annua di L. 520 — Prezza, con la residenza a Prezza e la retribuzione annua di L. 180 — Santa Marinella, con la residenza a Santa Marinella e la retribuzione annua di L. 1560, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Roma.

Lecce III, con la residenza a Lecce e la retribuzione annua di lire 360 — Venosa II, con la residenza a Venosa e la retribuzione annua di lire 520, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Napoli.

Castelvetrano II, con la residenza a Castelvetrano e la retribuzione annua di L. 200 — Termini Imerese III, con la residenza a Termini Imerese e la retribuzione annua di L. 480, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Palermo.

Gli eletti hanno l'obbligo di risiedere nei luoghi per ogni riparto rispettivamente indicati.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio, ai sensi del regolamento (articoli 51 e 55).

La domanda dovrà pervenire agli Uffici sanitari indicati, non più tardi delle ore 17 del giorno 15 gennaio 1915; dovrà essere redatta su carta da bollo da L. 1,22 ed in conformità al modello riportato in calce al presente avviso, e dovrà essere corredata dei documenti di cui appresso:

*a*) certificato di nascita;

*b*) certificato di cittadinanza italiana, per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

*c*) certificato penale in data non anteriore al 1° novembre 1914 rilasciato dal tribunale competente;

*d*) certificato di buona condotta, in data non anteriore al 1° novembre 1914, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

*e*) dichiarazione in carta da bollo da L. 1,22, con la quale il concorrente, che già non vi dimori, si impegni, se nominato, a tra-

sferirsi stabilmente, entro due mesi dalla ricevuta comunicazione di nomina, nella località indicata come residenza del medico di riparto;

*f)* diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto nel Regno;

*g)* certificati, e tutti quei titoli che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti indicati in *a), b), c), d)* ed *f)*, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà comunicata la nomina assieme al capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso e chi non raggiungerà la residenza nel termine stabilito dalla lettera *e)*.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728, a sensi dell'art. 1 della legge 13 aprile 1911, numero 310, verrà espletato con le norme stabilite nel relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1913.

Per avere conoscenza del regolamento e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario al quale deve far pervenire la domanda.

Roma, 10 dicembre 1914.

*La Direzione generale.*

---

*On. sig. capo dell'Ufficio sanitario delle ferrovie dello Stato.*

Il sottoscritto . . . . . . . . . . . . . . presa cognizione dell'avviso per il concorso al posto di medico del riparto di . . . . . pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno . . . . . . . . . . domanda di parteciparvi.

All'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

firma (casato e nome per esteso)

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

data . . . . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** — Giovedì, 10 dicembre 1914

*Presidenza del vice-presidente* FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 14.5.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

MAURO, dichiara che se fosse stato presente nella seduta di sabato, avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Bettòlo.

(Il processo verbale è approvato).

*Ringraziamenti per commemorazioni.*

PRESIDENTE comunica che il ministro degli affari esteri ha partecipato alla presidenza le espressioni di vivissima gratitudine dei Sovrani di Romania per la manifestazione di cordoglio della Camera dei deputati per la morte di Re Carlo. (Approvazioni).

*Convocazione degli Uffici.*

PRESIDENTE, annunzia che gli Uffici sono convocati alle 11 di sabato 12 dicembre 1914 col seguente ordine del giorno:

*Esame del disegno di legge:*

Repressione dell'abigeato in Sicilia. (Urgenza) (337).

*Esame delle proposte di legge:*

Istituzione di una Commissione di equo trattamento per gli affitti delle case, d'iniziativa dei deputati Lucci, Altobelli ed altri (195).

Distacco delle frazioni di Torrazza e Borgoregio e costituzione di esse in comune autonomo, d'iniziativa del deputato Di Robilant (197).

Distacco della frazione di Gorla Maggiore dal comune di Gorla Minore ed erezione in comune autonomo, d'iniziativa del deputato Dell'Acqua (216).

Per la istituzione di scuole superiori di architettura, d'iniziativa dei deputati Nava Cesare e Marangoni (260).

*Lettura di proposte di legge e di mozioni.*

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Dore — Distacco del comune di Allolai dal mandamento di Orani e aggregazione al mandamento di Forni;

del deputato Larizza — Modificazioni alle disposizioni per le indennità ai giurati;

del deputato Cavagnari — Modificazioni all'art. 71 del Codice della marina mercantile;

del deputato Corsi — Risanamento delle zone insalubri della città di Firenze;

del deputato Lucernari — Costituzione di Monticelli in Comune autonomo;

dei deputati Ottavi, Scalori ed altri — Concorso dello Stato ai Comuni per le spese di provvista d'acqua potabile;

dei deputati Tosti, Calisse ed altri — Proroga dello stanziamento di lire 100 mila a favore della pesca e dei pescatori;

del deputato Meda — Modificazione all'articolo 393 del Codice penale;

del deputato Carboni — Ammissione dei figli degli ufficiali giudiziari agli esami per ufficiali giudiziari;

del deputato Valenzani — Provvedimenti a favore di Castel Gandolfo;

del deputato Veroni — Bollatura dei recipienti chiusi destinati al commercio dei liquidi;

del deputato Roj — Distacco del comune di Fara Vicentino e costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Fara e San Giorgio di Perlena.

Dà quindi lettura delle seguenti mozioni:

dei deputati Graziadei, Beghi ed altri — Per una inchiesta parlamentare sul funzionamento della sicurezza pubblica in Italia;

del deputato Colonna di Cesarò — Per la franchigia sull'importazione dei grani, olii e semi oleosi provenienti dalla Colonia eritrea.

*Interrogazioni.*

CANEPA, aveva presentato, insieme con altri deputati, una interrogazione per chiedere se il Governo intendesse protestare contro le violazioni del diritto delle genti commesse durante la presente guerra; ma vi rinunzia e, nell'anniversario della memoranda cacciata dello straniero da Genova, forma l'augurio che alle lamentate violazioni l'Italia possa meglio che con le parole rispondere coi fatti. (Vive approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Dello Sbarba dichiara che il prefetto di Pisa vietò la trasmissione alla Legazione belga in Roma di un telegramma con cui l'onorevole interrogante e il sindaco di Rosignano Marittimo protestavano contro l'arresto nel Belgio dell'industriale belga Solvay, che la sua operosità spiega appunto in Rosignano Marittimo,

Il divieto fu determinato dal fatto che nel telegramma si conteneva una frase offensiva per una potenza amica.

DELLO SBARBA protesta contro il prefetto di Pisa, ed invia un commosso saluto di ammirazione all'eroico Belgio (Approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, informa l'on. Marangoni che l'istruttoria per il riparto delle opere della bonifica di Comacchio in collaudi parziali richiesto dal Comune concessionario per ottenere un'anticipazione nel pagamento dei contributi governativi è ormai ultimata, cosicchè nulla più si oppone, da parte del Ministero, all'esecuzione della bonifica.

Anche per la ferrovia Portomaggiore-Ariano-Copparo può annunziare all'onorevole interrogante che l'istruttoria prescritta è ultimata e si attende solo, per la definitiva concessione, che il concessionario produca la dimostrazione dei mezzi finanziari necessari all'impresa.

MARANGONI, lamenta che non si apprestino mezzi sufficienti per fronteggiare la grave crisi di disoccupazione che affligge la provincia di Ferrara, ed insiste sulla necessità di eseguire la bonifica di Comacchio e di iniziare finalmente i lavori della ferrovia Portomaggiore-Copparo-Ariano.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, allo stesso on. Marangoni, espone che l'amministrazione del comune di Lagosanto si dimise affermando di voler protestare contro il brigadiere dei carabinieri.

Sembra, però, che la ragione vera delle dimissioni, fosse la critica condizione del bilancio del Comune, in seguito al mancato pagamento di un canone di quindicimila lire dovute dal comune di Comacchio.

È stato provveduto alla nomina di un commissario prefettizio.

MARANGONI, lamenta la persecuzione sistematica ed ingiusta spiegata dal Governo contro il sindaco socialista di Lagosanto, e deplora che a quel Comune siasi finora resa impossibile la riscossione del canone di lire quindicimila necessario per la sistemazione del suo bilancio.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Cotugno che l'Amministrazione ha intimato alla Società concessionaria dell'Acquedotto pugliese di eseguire le opere occorrenti a completare l'alimentazione idraulica di Minervino Murge, secondo gli obblighi contrattuali assunti.

Soggiunge che il Ministero non mancherà di valersi di tutti i mezzi di cui dispone per assicurare a tutta la popolazione di Minervino i tanto attesi benefici del nuovo acquedotto.

COTUGNO ringrazia e confida che i diritti della popolazione di Minervino Murge saranno energicamente ed efficacemente tutelati.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, espone all'on. Casolini le ragioni del ritardo nella concessione dei serbatoi e laghi artificiali nella Sila, che vanno ricercate nella importanza dei numerosi progetti presentati e nella difficoltà degli accertamenti locali, eseguibili soltanto nella buona stagione.

Assicura però che farà quanto è possibile per sollecitare l'esame dei progetti e l'istruttoria ulteriore, allo scopo di addivenire nel più breve tempo all'attesa concessione.

CASOLINI, pur ringraziando per le promesse fattegli, si augura che alle medesime seguano i fatti e si ponga mano ai lavori da tanto tempo invocati. Solo allora potrà dichiararsi soddisfatto.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, espone all'on. Lombardi tutti i provvedimenti adottati per rinforzare il personale di quegli uffici del genio civile, nei quali si è verificato un maggior aumento di lavoro per l'esecuzione dello straordinario programma di lavori pubblici tracciato per combattere la disoccupazione.

Rileva che gli uffici del genio civile della Calabria hanno un personale superiore a quello previsto dalle tabelle organiche annesse alla legge 13 luglio 1910, giacchè prestano ivi servizio 275 funzionari tecnici, anzichè 193, quanti ne stabiliva la legge.

Dimostra infine l'inopportunità di elevare ancora il numero degli straordinari, i quali già gravano sul bilancio per una forte spesa sottratta ai fondi stanziati per le opere.

LOMBARDI, insiste perchè il Governo ripari ai gravi difetti di organizzazione tecnica che si lamenta nell' esecuzione dei lavori pubblici in Calabria, evitando così il perpetuarsi di una condizione di cose per cui, mentre si sperpera una notevole parte del pubblico danaro, si allontana ogni giorno più l'esecuzione delle leggi promulgate in favore di quella nobile regione.

Invoca l'aumento ed il riordinamento del corpo del genio civile, e sollecita il Governo a servirsi intanto di competente e numeroso personale straordinario.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'on. Mosti-Trotti che il ritardo nell'approntamento della nave *Conte di Cavour* è stato determinato da quello verificatosi nella consegna delle artiglierie principali, da parte della Società italiana di artiglierie ed armamenti Vickers Terni, cui ne era stata affidata la fabbricazione, nell'intento di emancipare la marina nostra dall'industria straniera ed ottenere l'impianto di nuove officine a Spezia.

Ma non avendo l'andamento della lavorazione in tali officine corrisposto alle logiche previsioni del Ministero, malgrado ogni più vigile cura al riguardo, fu disposto che gli impianti trinati destinati alla nave *Andrea Doria*, costruiti in Inghilterra presso la Ditta Vickers, venissero invece imbarcati sulla *Cavour*.

Così sulla *Conte di Cavour* i cannoni, che già le erano stati fin da prima destinati, saranno sistemati sugli impianti trinati destinati alla *Andrea Doria*.

Alla *Andrea Doria* saranno invece dati gli impianti trinati già destinati alla *Conte di Cavour*. Nè dal ritardo le deriverà danno, perchè attualmente essa non avrebbe ancora potuto imbarcare le proprie artiglierie, avuto riguardo allo stato di lavorazione in cui ora si trova.

Assicura quindi l'interrogante che attualmente l'allestimento della *Conte di Cavour* trovasi a buon punto. Nel prossimo gennaio potranno essere eseguite le prove di collaudo dell'apparato motore, la cui esecuzione si era dovuta rimandare per non perturbare il lavoro alacre di montamento degli impianti delle artiglierie.

Si prevede che, ultimata tra breve la sistemazione anche degli impianti binati, e se le prove dell'apparato motore e degli impianti procederanno senza inconvenienti - come si ha ragione di prevedere - la nave potrà entrare in servizio nei primi mesi del prossimo anno (Approvazioni).

MOSTI-TROTTI, lamenta che la R. nave *Conte di Cavour* non possa entrare in squadra se non diciotto mesi dopo l'epoca prestabilita e solleva dubbi circa gli espedienti adottati per rimediare al grave ritardo.

Conclude deplorando la lentezza delle nostre costruzioni navali.

*Presidenza del presidente* MARCORA.

*Votazione segreta.*

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per la nomina di sei commissari incaricati di esaminare l'ordinamento ed il funzionamento delle ferrovie dello Stato.

Sorteggia la Commissione di scrutinio, la quale risulta composta degli onorevoli: Bertarelli, Battelli, Alfredo Baccelli, Mazzolani, Parodi, Delle Piane, Cavina, Leone e Mango.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama:

Seguito della discussione del disegno di legge: **Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci e provvedimenti finanziari.**

MIGLIOLI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere il grano necessario per approvvigionare il paese e temperare il prezzo del pane ».

Si compiace delle dichiarazioni fatte dagli onorevoli ministri del tesoro e delle finanze intorno ai provvedimenti presi dal Governo per assicurare la quantità di grano necessaria non solo ai bisogni dell'esercito, ma anche a quelli del paese.

Desidererebbe però che il Governo volesse meglio precisare e com-

pletare tali sue dichiarazioni, specialmente annunziando quali provvedimenti intende prendere per ottenere un immediato ribasso dei prezzi dei grani e delle farine, saliti ormai ad un limite intollerabile.

Esprime il voto che si forniscano ai Comuni mezzi finanziari sufficienti per acquistare il grano necessario alle loro popolazioni, secondando le lodevoli iniziative che molti di essi hanno già preso a questo riguardo.

Si associa al voto già espresso da altri oratori che il disegno di legge sia emendato per guisa da risparmiare la piccola proprietà.

Propone una disposizione che dichiari nulli i patti coi quali si sia stipulato, nei contratti agrari, che gli eventuali maggiori oneri fiscali ricadano sul mezzadro e sull'affittuario.

Raccomanda anche al Governo di provvedere a che una cessazione improvvisa della moratoria non abbia a frustrare gli effetti che essa ha prodotto sinora.

Termina dichiarando che voterà il disegno di legge, che ritiene pienamente conforme alle norme costituzionali, mentre corrisponde all'eccezionalità del momento (Benissimo).

DENTICE svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Gortani:

« La Camera, nell'approvare il presente disegno di legge, confida che il Governo vorrà intensificare i provvedimenti necessari per combattere la disoccupazione, per aumentare la produzione agricola ed industriale, i lavori pubblici e le opere di bonifica e per favorire l'esportazione compatibilmente coi supremi interessi nazionali ».

Riconosce che il Governo ha saputo risolvere ardui problemi nel campo politico ed economico.

Constata che il disegno di legge ha carattere meramente provvisorio.

Accetta come prudenziale la riduzione del dazio sul grano, ed approva l'acquisto diretto del grano da parte dello Stato non solo per l'esercito, ma per l'intera Nazione.

Accenna alla necessità di provvedere con altri succedanei, come il riso, alla scarsità del grano.

Richiama l'attenzione del Governo sulla opportunità di rendere obbligatorio per legge il fitto del latifondo, specie per le zone adatte alla coltivazione del grano.

Si compiace della riattivata esportazione dei prodotti agrari, e trova opportuna la nomina di una Commissione speciale per vigilare questo servizio di così alterne vicende.

Loda la politica dei lavori pubblici seguita dal Governo, e fa voti che le sia dato sempre maggiore incremento, raccomandando principalmente le opere di bonifica e di irrigazione.

Confida che il Governo saprà assolvere il compito di contribuire alla soddisfazione delle prime necessità della vita; perchè i cittadini sorretti dalla fiducia nello Stato sapranno guardare con occhio sicuro all'avvenire radioso del nostro paese. (Approvazioni).

RISSETTI, approva gli intendimenti esposti dal Governo circa la esportazione.

Ed a questo riguardo scagiona i commercianti genovesi dall'avere comunque fatto operazioni di contrabbando di guerra.

Invita però il Ministero a presentare almeno dei provvedimenti transitori, che valgano a tutelare gli interessi legittimi del commercio colpiti dal decreto 13 novembre 1914, specialmente per ciò che concerne le merci in transito.

Raccomanda pure al Governo di provvedere con ogni mezzo allo sfollamento delle merci dal porto di Genova, condizione indispensabile perchè esso possa compiere la sua importante funzione commerciale.

In questo senso ha presentato un ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Raggio. (Benissimo).

LUCCI, svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Altobelli:

« La Camera, considerando che le attuali condizioni del bilancio trovano causa nella politica coloniale degli ultimi anni e nelle spese fatte fuori controllo del Parlamento; considerando che, invece di attendere a provvedimenti sociali da lunga pezza reclamati, si persevera negli antichi sistemi, preparandosi ore assai tristi per la vita interna del paese; richiama l'attenzione del Governo sull'acuto disagio delle classi meno abbienti e passa all'ordine del giorno ».

Rende omaggio alla buona volontà del Governo, di provvedere con lavori pubblici a porre rimedio alla disoccupazione, ma teme che i provvedimenti escogitati sieno insufficienti, soprattutto per gli ostacoli di carattere burocratico e contabile.

Neutralista convinto, voterà contro i pieni poteri in materia finanziaria, di cui non vede la necessità, come ha votato contro i pieni poteri in fatto di politica estera.

Lamenta che con queste deleghe di poteri si annulli la funzione parlamentare (Approvazioni).

TOSCANELLI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confida che il Governo, valendosi delle facoltà accordate dal Parlamento, provvederà a far sì che gli ammortamenti sui prestiti fatti agli enti locali dalla Cassa depositi e prestiti e gli ammortamenti in ordine alle leggi del credito fondiario sieno sospesi finchè sia in vigore la presente legge di carattere temporaneo ».

Nota che in tal modo i Comuni potranno disporre di mezzi molto maggiori per fronteggiare le presenti evenienze.

Raccomanda al ministro del tesoro il concetto esposto nel suo ordine del giorno (Bene!).

CAVAGNARI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva il disegno di legge e passa all'ordine del giorno ».

Si augura che il voto della Camera sia concorde e solenne.

Si dichiara convinto che, nell'ora suprema, anche i neutralisti ad oltranza saprebbero fare il loro dovere (Bene!).

Esorta il Governo a rivolgere tutta la sua cura alla piccola proprietà.

Si augura che il Governo voglia affrontare definitivamente il problema della semplificazione dell'ordinamento amministrativo dello Stato.

Sollecita infine dal Governo l'approvazione di quelle opere la cui esecuzione deve assicurare ai disoccupati pane e lavoro (Benissimo!).

CICCOTTI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatando nel disagio presente, per molta parte, le conseguenze, prossime o remote, della insufficiente, inattiva ed erronea politica economica-finanziaria dello Stato italiano; riconoscendo che l'esercizio provvisorio del bilancio, anche in quanto possa essere in estrema ipotesi consentito, deve essere ristretto nei termini indispensabili, e tale da non sottrarre indefinitamente il Governo al controllo del Parlamento, nè eludere le guarentigie statutarie, passa all'ordine del giorno ».

Ritiene la proposta governativa contraria alle buone norme parlamentari.

Non crede che la Camera possa e debba concedere la proroga dell'esercizio provvisorio oltre la fine di febbraio.

Trova di dubbia utilità molti dei provvedimenti economici attuati dal Governo a mezzo di decreti Reali.

Rileva la imprevidenza del Governo nei riguardi degli approvvigionamenti del grano, ed avrebbe voluto la totale abolizione, almeno temporanea, del dazio di confine.

Conclude che in momenti difficili come questi il Governo, invece di sopprimere la funzione parlamentare, dovrebbe studiarsi di trarre da essa il più valido aiuto per illuminare e dirigere la coscienza del paese (Bene — Bravo).

CARCANO, ministro del tesoro, nota che non si chiede senz'altro l'esercizio provvisorio fino al 30 giugno; ma solo fino a quando i diversi bilanci siano stati approvati; ciò che potrà verificarsi anche molto prima di quella data.

Così pure non si chiede l'autorizzazione illimitata di adottare provvedimenti di tesoreria e contrarre prestiti; ma solo nei limiti segnati dal bilancio, allo scopo di fronteggiare le maggiori spese portate dal bilancio stesso. E ciò in omaggio alle norme della legge di contabilità.

Il Governo non intende affatto di sospendere la vita parlamentare nè menomare le prerogative della Camera. Esso sa di assumersi delle gravi responsabilità ed è pronto ad assumerle, ma ha diritto di chiedere alla Camera ampia libertà di azione, per provvedere alle necessità del momento (Vive approvazioni — Applausi).

Dichiara in fine che il Governo non può accettare l'emendamento proposto dall'on. Ciccotti per limitare l'esercizio provvisorio fino a tutto febbraio 1915, e prega la Camera di respingerlo. (Vive approvazioni).

SALOMONE, illustra il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Serra:

« La Camera, rilevando che l'aumento di un decimo dell'imposta sui terreni crea una sperequazione tra le Provincie nelle quali è stato applicato il nuovo catasto, e quelle che non hanno espletato le relative operazioni; rilevando che l'aumento suddetto si renderebbe inopportuno nelle Provincie danneggiate dalla siccità; nella fiducia che il Governo voglia opportunamente provvedere; passa alla discussione dell'articolo ».

È convinto che occorreranno provvedimenti ancora più audaci di quelli proposti. Sarà quella l'occasione per l'auspicata riforma tributaria, inspirata a veri sensi di equità e di giustizia sociale. (Approvazioni — Congratulazioni).

PALLASTRELLI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che un alleviamento della imposta sulle quote minime debba avere una applicazione più estesa di quella consentita dal disegno di legge in discussione.

« Confida che il Governo saprà di ciò tenere conto nella preparazione della attesa riforma tributaria ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli: Cermenati, Ancona, Brandolini, Bignami, Miglioli, Grassi, Di Mirafiori, Ciacci, Molina, La Pegna, Patrizi, Rota, Faelli, Longinotti, Valvassori-Peroni, Raineri, Buccelli, Pistoja, Ruini, Giacobone, Manfredi, Di Caporiacco, Cassin, Pietriboni, Finocchiaro-Aprile Andrea, Toscanelli, Mauro, Della Pietra, Albanese.

Accingendosi a votare i provvedimenti tributari in discussione, ritiene doveroso portare in Parlamento una parola a favore dei piccoli proprietari.

L'attuale conflagrazione europea ha rese ancor più gravi le condizioni dei proprietari, perchè specialmente i Comuni nei quali la proprietà è più frazionata davano il maggior contingente di emigrati, i quali oggi sono rimpatriati dai paesi in guerra, o, se si trovano nell'America del sud, in causa della crisi non mandano più risparmi.

I piccoli proprietari non vogliono la carità che umilia, ma solo chiedono che sia loro permesso di vivere sulle loro terre, e attendono dal patriottismo del Governo qualche provvedimento a loro favore. (Approvazioni — Congratulazioni).

AGNELLI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo adotterà provvedimenti economici adeguati alla situazione ».

Rinunzia a svolgerlo.

SOLERI, confida che il proposto progetto di legge in quanto aumenta di un decimo le imposte dirette, e si sovrappone così ad esse, aggravando gli inconvenienti della attuale legislazione finanziaria, abbia in fatto carattere veramente provvisorio e sia destinato ad essere al più presto, insieme coi precedenti provvedimenti finanziari, approvati con decreto Reale, sostituito da una riforma finanziaria organica, i cui capisaldi siano la progressività dei tributi e la repressione delle frodi fiscali.

Eccita il Governo a volere provvedere a semplificare le formalità di concessione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti per le opere pubbliche dei Comuni, attualmente così lunghe e complesse da distogliere spesso i Comuni, specie i minori, dal ricorrervi.

In questo senso ha presentato un ordine del giorno.

Dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge.

Raccomanda intanto i concetti propugnati nel suo ordine del giorno pel momento non lontano, in cui nuovi e maggiori sacrifizi finanziari dovranno chiedersi al paese (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

*Risultato di votazione segreta.*

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione per la nomina di sei membri incaricati di esaminare l'ordinamento ferroviario:

Votanti, 379.

Ebbero voti gli onorevoli:

De Vito, 192 — Bettòlo, 183 — De Nava, 161 — Raineri, 147 — Ancona, 111 — Pantano, 104 — Cabrini, 84 — Rossi Eugenio, 73 — Nava, 72 — Merloni, 33.

Voti dispersi, 13.

Eletti gli onorevoli:

De Vito, Bettòlo, De Nava, Raineri, Ancona e Pantano.

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Badaloni — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Belotti — Beltrami — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bevione — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari — Cannavina — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cavagnari — Cavallari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Charrey — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Del Balzo — Della Pietra — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Stefano — Dore — Drago.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Federzoni — Fera — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Goglio — Gortani — Grassi — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lombardi — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucci — Lucernari — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marangoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masi — Mauro — Maury — Mazzoni — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Merloni — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosti-Trotti — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccinato — Pietravalle — Pietriboni — Pistoja — Porcella — Porzio — Prampolini — Pucci.

Quaglino — Quarta.

Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Savio — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sichel — Sighieri — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tasca — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Tosti — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venditti — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

*Sono in congedo:*

Degli Occhi.
Loero.
Pozzi.
Tamborino.

*Sono ammalati:*

Cicogna.
Giuliani — Guicciardini.
Masciantonio — Materi — Miari.
Ottavi.
Ronchetti — Roth.
Scano — Spetrino.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Graziadei.
Innamorati.

PRESIDENTE. Proseguiamo nella discussione sull'esercizio provvisorio.

BASILE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime il voto che il Governo si preoccupi delle condizioni delle classi lavoratrici e della piccola proprietà ».

Ha approvato le dichiarazioni del Governo, e approverà il presente disegno di legge.

Raccomanda in modo particolare al Governo di ovviare alla minacciata scarsità del grano.

Lo esorta anche a provvedere al credito a favore dei piccoli proprietari.

Conclude osservando che col provvedere al benessere e alla pace interna il Governo renderà il paese più forte e maggiormente preparato ad ogni più ardua prova (*Approvazioni — Congratulazioni*).

*Voci.* Ai voti!

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (*Segni d'attenzione*), esprimerà molto succintamente il pensiero del Governo sui vari ordini del giorno; in aggiunta alle esaurienti dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro, circa la vera portata del disegno di legge e dei lavori pubblici per quanto riguarda i provvedimenti per la disoccupazione.

Circa quest'ultimo problema tutti gli oratori hanno riconosciuto che il Governo ha fatto nella eccezionalità del momento quanto poteva; così continuerà a provvedere nei limiti non solo della possibilità finanziaria, ma anche delle necessità tecniche.

È stato anche riconosciuto che si sono semplificate a questo scopo le procedure amministrative e il Governo continuerà su questa via.

Circa il rincaro dei generi di prima necessità e particolarmente delle farine, riconosce che esso ha assunto proporzioni notevoli in alcune provincie del Regno.

Certamente se il Governo non potrà impedire gli alti prezzi cercherà di infrenarne l'aumento, e di assicurare al paese i rifornimenti necessari.

Non intende però, salvo casi di comprovata necessità, adottare provvedimenti coattivi eccezionali che, per esperienza ormai storica, producono spesso l'effetto contrario, cioè l'aggravamento della crisi.

Alle necessità dell'esercito è stato provveduto fino al nuovo raccolto, con acquisti all'estero per non aggravare le condizioni del mercato interno.

Annuncia che una notevole quantità di grano è in viaggio per l'Italia e che il Governo cercherà, per quanto è in lui, che sia equamente distribuito per tutta l'Italia.

Fortunatamente non si ebbero gravi perturbazioni dell'ordine pubblico, e dei pochi incidenti avvenuti a Barletta e a Bientina il caro viveri fu più un pretesto che l'occasione.

A Barletta c'è veramente, come in alcuni altri centri, scarsezza di grano. Il Governo se ne è preoccupato e ha dato disposizioni per ovviarvi.

Quanto a Bientina lo stesso deputato del collegio ha riconosciuto che la situazione non è tale da giustificare i tumulti avvenuti.

Ma il Governo da solo non può provvedere; esso ha bisogno dell'aiuto degli enti locali, dei consorzi, ed anche di coloro che appartengono alle classi abbienti, che devono sentire in questo momento il dovere civile e patriottico di attenuare il presente disagio.

Ripete che il Governo riconosce tutta la gravità del problema e farà quanto è in poter suo; ma per assolvere il suo còmpito fa appello a tutti gli uomini di buona volontà.

Confida pure che tutti vorranno contribuire ad impedire, con esagerate notizie, il diffondersi di un panico, che non ha ragion d'essere ed aggraverebbe la situazione.

Dichiara che non è possibile elevare il limite delle esenzioni. Assicura però che il Governo non intende abbandonare l'idea di una imposta progressiva.

Ripete che i provvedimenti proposti hanno carattere provvisorio e eccezionale, e come tali devono essere di facile e sollecita esecuzione.

Dichiara che dopo il recente voto il Governo non sente il bisogno di un altro voto politico. Prega quindi i proponenti i varî ordini del giorno di ritirarli e invita la Camera a votare puramente e semplicemente il passaggio alla discussione degli articoli.

Rilevando alcuni accenni politici fatti da varî oratori, dichiara essere lungi dal pensiero del Governo il volere sopprimere le funzioni del Parlamento. Salvo evenienze eccezionali, pensiero del Governo è che la Camera riprenda ed esaurisca al più presto l'esame dei bilanci.

Apprezza i sentimenti di coloro che hanno chiesto un provvedimento di clemenza.

Certo l'invocarlo con frasi di minaccia non gioverebbe ad affrettare il provvedimento stesso, ma solo servirebbe a mantenere le agitazioni in proposito (Approvazioni).

Il Governo considererà la questione con la massima equità; ma l'amnistia è una prerogativa regia e perciò non potrebbe consentire che fosse posto ai voti un ordine del giorno al riguardo.

La Camera comprende che su questo argomento il Governo non può aggiungere altro.

E il ministro spera che essa vorrà appagarsi delle sue dichiarazioni (Approvazioni).

SIGHIERI, poichè è stata invocata la sua testimonianza, riconosce che i disordini verificatisi a Bientina furono esagerati; ma avverte che essi furono provocati se non dalla scarsezza o dal caro prezzo del grano, certo dalla disoccupazione che in quel mandamento infierisce.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sul passaggio alla discussione dell'articolo del disegno di legge.

Tale votazione è stata chiesta dagli onorevoli Cavallera, Marangoni, Soglia, Turati, Sichel, Modigliani, Musatti, Pietro Chiesa, Cagnoni, Caroti, Cavallari, Quaglino, Samoggia, Savio e Morgari.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Agnglia — Albanese — Alessio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barnabei — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bevione — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Cannavina — Capitanio — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Casciani — Caso — Cassin — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — Della Pietra — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Miraflori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Dore — Drago.

Facchinetti — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Frisoni — Frugoni.

Galli — Gallini — Gasparotto — Gerini — Giacobone — Giaracà — Giolitti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Goglio — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larussa — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lo Presti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Mauro — Maury — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Molina — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Murialdi.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pistoja — Porcella — Porzio

Quarta.

Raimondo — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Sioli-Legnani — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tasca — Taverna — Tedesco — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venzi — Vicini — Vigna — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Rispondono *no*:

Albertelli.

Beltrami — Bernardini.

Cavallari — Cavallera — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Cugnolio.

De Giovanni.

Gaudenzi.

Lucci.

Maffi — Marangoni — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Montemartini — Musatti.

Pansini — Pucci.

Quaglino.

Samoggia — Savio — Sichel — Sighieri — Soglia.

Treves — Turati.

*Sono in congedo:*

Degli Occhi.

Loero.

Pozzi.

Tamborino.

*Sono ammalati:*

Casalini — Cicogna.

Gazelli — Giuliani — Guicciardini.

Masciantonio — Materi — Miari.

Ottavi.

Ronchetti — Roth.

Scano — Spetrino.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Graziadei.

Innamorati.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sul passaggio alla discussione dell'articolo unico:

| | |
|---|---|
| Votanti | 338 |
| Maggioranza | 170 |
| Hanno risposto *sì* | 309 |
| Hanno risposto *no* | 29 |

(La Camera approva).

*Presentazione di relazioni.*

CAMERA presenta le relazioni sui seguenti di legge:

Conversione in legge di Regi decreti concernenti provvedimenti sulla circolazione cartacea dello Stato, sulla circolazione bancaria e sulla istituzione di un conto corrente speciale tra tesoro e Cassa depositi e prestiti (295).

Proroga a tutto il 31 dicembre 1915 del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (334).

DI PALMA presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione di compromesso 4 aprile 1914 tra l'Amministrazione militare ed il comune di Napoli (253).

AGUGLIA presenta la relazione sul disegno di legge:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1914-915 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 6 luglio al 2 dicembre 1914 (298).

FALLETTI presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio del fondo bilancio dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 a tutto il 30 giugno 1915 (335).

NAVA CESARE presenta la relazione sul disegno di legge:

Reintegrazione di assegno *ad personam* a favore degli ex fattorini anziani nominati agenti subalterni di ruolo anteriormente al 1° luglio 1904 (263).

ANCONA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge di R. decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 6 luglio al 2 dicembre 1914, autorizzanti spese straordinarie in aggiunta agli stanziamenti di bilancio (297).

PISTOJA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Costituzione del comune di Rivarolo e Uniti (228).

CIACCI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Opere stradali della Maremma Toscana.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta la prima relazione sommaria sulla applicazione della legge sulla Sardegna.

*Interrogazioni.*

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se in seguito alle deficienze degli Uffici del genio civile, che le attuali particolari esigenze hanno messo in evidenza, non creda opportuno adottare efficaci provvedimenti.

« Storoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti creda opportuno prendere alla cessazione della moratoria e se non creda conveniente pubblicare al più presto le relative disposizioni, essendo l'attuale stato di incertezza gravemente dannoso alle industrie ed ai commerci.

« Storoni, Agnelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, sul ritardo frapposto all'esecuzione dell'arginamento del fiume Magra, ritardo che arrecò ed arreca gravissimi danni, pei quali da oltre 35 anni si vanno facendo e rinnovando vivissime proteste dai Comuni e dai privati.

« Ollandini, Fiamberti, Cimati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se vorrà provvedere subito a ristabilire le comunicazioni celeri tra la Sicilia e il continente.

« Di Stefano »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause del deragliamento avvenuto il 7 dicembre nella linea ferroviaria Belluno-Treviso e sul materiale che viene adoperato per i treni viaggiatori nella linea stessa.

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, se si trovi traccia, negli archivi del Ministero degli esteri, di quanto riferì il 5 corrente alla Camera l'onorevole Giolitti e che sarebbe accaduto nel luglio 1913, e se, in caso negativo, non si ritenga necessario promuovere un'inchiesta che chiarisca se sia avvenuta o una sottrazione di documenti o una grossolana alterazione della verità.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, perchè consenta il libero impiego del fosfuro di zinco contro le arvicole (topi campagnoli) che infestano tante regioni d'Italia e che minacciano e compromettono i seminati a grano, e che vanamente si potrebbero combattere in altro modo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere se intendano di comunicare alla Camera i documenti dai quali risulti in modo chiaro quanti furono i proventi annuali dei centesimi addizionali fino al 30 giugno 1914, proventi di cui nella legge 12 gennaio 1909, n. 12, e come furono distribuiti fra le Provincie e i Comuni di cui nell'art. 2 della legge medesima, e per le opere fatte a cura dello Stato sul fondo medesimo.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Albanese, Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se egli crede (nello intento di ovviare al disagio eccezionalmente grave prodotto, oltre che dalla normale disoccupazione, dalla presenza in patria di molti emigrati) provocare lo stanziamento di nuovi fondi sia per continuare i lavori iniziati, sia per iniziarne altri specialmente nel circondario idraulico di Este.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Arrigoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, circa il miglioramento della carriera dei maestri di banda nel Regio esercito, i quali non chiedono alcun aumento di stipendio ma soltanto l'assegnazione di gradi corrispondenti alla loro anzianità di servizio e alle più ovvie convenienze disciplinari.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Agnelli, Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica:

1° per sapere se creda conforme ai principî di giustizia amministrativa e giovevole agl'interessi dei maestri e della scuola la lunga inazione della Sezione per l'istruzione primaria della Giunta del Consiglio superiore, chiamata per legge a dare il parere sulle parecchie centinaia di ricorsi, sui quali deve pronunziarsi il Ministero;

2° per conoscere i suoi intendimenti sulla necessità di assicurare con norme precise il regolare funzionamento della Sezione stessa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Soglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, del tesoro e dei lavori pubblici, sulla causa determinante il grave sconcio per l'edilizia della città di Cosenza e per gli stessi interessi dello Stato, lasciandosi da oltre un decennio iniziati e poi abbandonati i lavori dell'edificio delle finanze sui ruderi di altro edificio. Tale costruzione dovea eseguirsi in base alla legge 8 luglio 1903, n. 322, insieme a simile costruzione in Catanzaro, dove è già un fatto compiuto; mentre a Cosenza lo Stato paga oltre 15 mila lire di fitto, e un'area edilizia importante resta inutilizzata e deturpante in una città colpita da terribile crisi edificatoria per deficienza di suolo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Serra ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pub-

blici, per sapere quando l'Amministrazione delle ferrovie ripristinerà il servizio di navigazione Napoli-Palermo e viceversa secondo le norme stabilite nella legge 5 aprile 1908.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Restivo, Andrea Finocchiaro-Aprile, Eugenio Rossi, Di Stefano, Parlapiano, Bruno, Tasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere con quali criteri ed in virtù di quale legge si tenti di sopprimere del tutto i fanalisti civili dei porti, sostituendoli con quelli militari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non credano necessario e urgente di provvedere a nuovi stanziamenti i quali consentano una politica di lavori pubblici atta a fronteggiare la grave disoccupazione che tiene in pericoloso fermento la regione Veneta, e di liberare, almeno per quanto è possibile, dalle fastidiose e dannose pastoie burocratiche la esecuzione dei lavori già deliberati e di quelli che dovranno eseguirsi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Romanin-Jacur ».

*Sull'ordine del giorno.*

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domani si tenga seduta antimeridiana per la discussione di alcune leggi urgenti.

(Rimane così stabilito).

Crede poi opportuno avvertire che il Governo non intende, per ovvie ragioni, rispondere alle interrogazioni riguardanti la preparazione militare.

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Borromeo.

La seduta termina alle 20.35.

# DIARIO ESTERO

## CRONACA DELLA GUERRA

Seguitano i combattimenti in parecchi punti del settore orientale, dove i belligeranti vantano rispettivamente qualche piccolo successo. Così, ad esempio, i tedeschi annunziano d'avere avuto ragione dei russi a Przasuysz e i russi dei tedeschi a Ilow-Glovna.

La stessa cosa può dirsi nella Galizia, e più propriamente a sud di Cracovia, in cui la lotta fra austro-ungarici e russi continua - come dice un telegramma ufficiale da Petrogrado - « con alternative di offensiva e di difensiva ».

Nel settore franco-belga anche ieri si sono rinnovati i soliti scontri, quasi infruttuosi per tutti i belligeranti, presso l'Argonne, nella regione Quesnoy-Andechy, sulle alture della Mosa e a Bois-le-Prêvre.

Lo scacco austro-ungarico in Serbia è confermato oggi, in massima, dal comunicato ufficiale da Vienna.

Altri comunicati, pure ufficiali, da Nisch enumerano dettagliatamente le gravissime perdite nemiche in uomini e in materiale.

Al brillante successo della squadra inglese presso le isole Falkland - successo confermato da un telegramma da Berlino - bisogna aggiungere l'affondamento, avvenuto l'8 corr., d'uno dei due incrociatori tedeschi sfuggiti in quell'azione.

Un comunicato ufficiale da Londra rende conto dei successi delle truppe anglo-indiane in Mesopotamia, dell'occupazione di Masora e delle perdite inflitte ai turchi.

La rivolta dell'Unione Sud-africana, per parere del generale Botha, è ormai terminata. Il numero dei ribelli sinora fatti prigionieri lo dimostra all'evidenza.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

*Nisch*, 8 (ufficiale). — La nostra offensiva prosegue vittoriosamente. Su tutto il fronte il nemico continua a fuggire nel più completo disordine.

Nelle giornate del 3, 4, 5, 6, 7, il nemico ci ha abbandonato 95 ufficiali, 15.742 soldati prigionieri, 28 cannoni da campagna, 11 cannoni da montagna, 9 mortai da montagna, 7 affusti di cannoni da montagna, 7 affusti di mortai da montagna, 36 mitragliatrici, 10.000 fucili, circa 46 carri di munizioni, 19 carri di materiale da guerra, 10 grandi vetture di servizio sanitario, 4 ambulanze, 600 vetture, gran numero di cavalli, buoi, forni da campagna, materiale telegrafico, ecc.

Il bottino di oggi non è stato ancora inventariato.

I prigionieri arrivano ininterrottamente a Nisch ove se ne trovano già 15.000.

*Pietrogrado*, 9 (ufficiale). — Nessun cambiamento notevole. Parziali tentativi del nemico di passare all'offensiva nelle regioni di Ciecanow, Prasnysz, Petrokow ed in altri distretti hanno condotto a combattimenti sfavorevoli per i tedeschi.

Nella regione dei colli di Vyczkow e Beskid i russi hanno attaccato l'8 corr. una posizione fortificata degli austriaci e si sono impadroniti di quattro cannoni, di numerosi carri e di trecento prigionieri.

*Pietrogrado*, 10 (ufficiale). — I combattimenti dell'8 corr. nella regione della Illava ebbero un carattere meno violento.

Il 7 corrente, col favore dell'oscurità, compatte colonne tedesche pronunciarono un violento attacco sul fronte Ilow-Glovna, e furono dovunque respinte con perdite enormi.

L'8 corrente accaniti combattimenti furono ripresi sul fronte Ilow-Lowicz senza alcun successo per il nemico.

La situazione nella regione di Petrokow è immutata.

A sud di Cracovia la lotta continua con intensità e con alternative di offensiva e di difensiva. I tedeschi hanno due volte tentato di sfondare il nostro fronte, ma sono stati ogni volta respinti con gravi perdite.

*Vienna*, 10. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, mezzogiorno, dice:

In Polonia la giornata di ieri trascorse calma sul nostro fronte.

Un attacco notturno dei russi nella regione a sud-ovest di Nowo-radomsk fu respinto.

Nella Galizia occidentale i due avversari impegnarono in combattimento rilevanti forze. Finora vi facemmo oltre diecimila prigionieri russi.

La battaglia continua anche oggi.

Le nostre operazioni nei Carpazi ci condussero già a riguadagnare considerevoli territori.

*Berlino*, 10. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale in data 10 dicembre mattina:

Nella regione di Souain i francesi si sono limitati ieri ad un violento fuoco di artiglieria. Un attacco francese rinnovato contro Vauquais Baurcuilles, ad est del limite della foresta dell'Argonne non ha progredito e si è arrestato sotto il fuoco della nostra artiglieria.

Il nemico ha subito evidentemente grandi perdite.

Tre aviatori nemici hanno lanciato su Freiburg-Breisgau, città aperta e non situata nella regione delle operazioni, dieci bombe, senza cagionare danni.

Quest'avvenimento è qui citato soltanto per stabilire il fatto che ancora una volta, come già così frequentemente dal principio della guerra, una città aperta e non situata nella regione delle operazioni è stata fatta segno a bombe lanciate dai nostri nemici.

Nell'est, sui laghi Masuriani, vi è stato unicamente un combattimento di artiglieria.

Nella Polonia settentrionale, sulla riva destra della Vistola una delle nostre colonne che si avanzava colà ha preso d'assalto Przanysz; abbiamo catturato seicento prigionieri e parecchie mitragliatrici.

Sulla riva a sinistra della Vistola l'offensiva è proseguita.

Nella Polonia meridionale gli attacchi russi sono stati respinti.

*Il Comando superiore dell'esercito.*

*Parigi, 10.* — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La giornata del 9 è stata calma nel Belgio, come pure nella regione di Arras, ove il nemico non tenta alcuna controffensiva.

Più a sud, nella regione Quesnoy-Andechy abbiamo ottenuto progressi che variano da 200 a 600 metri.

Il guadagno è mantenuto e consolidato.

Nella regione dell'Aisne e nella Champagne nessun cambiamento. L'artiglieria tedesca sulla quale avevamo preso il vantaggio nei giorni precedenti, si è mostrata ieri più attiva, ma è stata di nuovo dominata dalla nostra artiglieria pesante. Questa nei dintorni di Reims ha costretto i tedeschi a sgombrare parecchie trincee. Tale sgombro si è compiuto sotto il fuoco della nostra fanteria.

Nella regione di Perthes il nemico ha tentato con due contrattacchi di riprendere le trincee perdute il giorno 8: esso è stato respinto; il terreno da noi conquistato è saldamente organizzato.

In tutta l'Argonne il nostro progresso è continuato. Abbiamo occupato nuove trincee, respinto con pieno successo sei contrattacchi e completato la difesa del terreno guadagnato al nemico.

Sulle alture della Mosa combattimenti di artiglieria, nei quali abbiamo conservato, malgrado la maggiore attività delle batterie nemiche, un notevole vantaggio.

Nel Bois-le-Prèvre abbiamo preso nuove trincee.

Nulla da segnalare sul resto del fronte sino alla frontiera svizzera.

*Parigi, 10.* — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice;

La situazione generale è senza modificazioni.

Ieri i nostri aviatori hanno lanciato di nuovo, con successo, sedici bombe sulla stazione e sugli hangars di aviazione di Fribourg in Brisgau.

Malgrado un vivo cannoneggiamento rientrarono senza accidenti.

*Vienna, 10.* — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Una parte delle nostre truppe in Serbia si è urtato ad ovest di Gorni Milanovac con considerevoli forze nemiche, che non ha potuto spezzare.

Per evitare la controffensiva nemica, vari reparti delle nostre truppe furono dislocati in posizioni più favorevoli.

La nostra offensiva a sud di Belgrado progredisce.

L'8 dicembre sono stati catturati, in complesso, venti pezzi d'artiglieria ed un riflettore e sono stati fatti numerosi prigionieri.

*Nisch, 10* (ufficiale). — Durante l'offensiva serba dal 5 al 7 dicembre i due corpi d'armata austriaci, XV e XVI sono stati completamente dispersi. I serbi hanno fatto migliaia di prigionieri e hanno catturato 44 cannoni da campagna, 16 cannoni da montagna, 8 mortai, 60 cassoni e altro materiale di guerra. È stata presa una bandiera decorata.

*Berlino, 10* (ufficiale). — Secondo una notizia ufficiale dell'*Agenzia Reuter*, la squadra tedesca di incrociatori fu attaccata l'8 corrente alle 7,30 del mattino, presso le isole Falkland, dalla squadra inglese al comando del vice ammiraglio Sturdee.

Nel combattimento le navi *Scharnhorst, Gneisenau* e *Leipzig* sono affondate. Due navi carboniere sono cadute in mano al nemico.

Le navi *Dresden* e *Nürnberg* sono riuscite a sfuggire, inseguite dal nemico.

A quanto si afferma, le nostre perdite sembrano gravi.

Le notizie inglesi non dicono nulla sulla forza nemica, le cui perdite sarebbero lievi.

*Il capo dello stato maggiore della marina.*

*Londra, 10* (ufficiale). — Il combattimento navale dell'8 corrente durò 5 ore con intervalli.

Lo *Scharnhorst* affondò dopo tre ore, lo *Gneisenau* affondò due ore più tardi.

Gli incrociatori leggeri tedeschi si allontanarono e furono inseguiti dagli incrociatori leggeri e dagli incrociatori inglesi.

Nessuna nave britannica sarebbe perduta.

*Londra, 10* (ufficiale). — L'incrociatore tedesco *Nürnberg* è stato affondato l'8 dicembre.

L'inseguimento del *Dresden* continua.

*Londra, 10.* — Un comunicato ufficiale sulle operazioni della spedizione indiana nel Golfo persico dice:

Il 5 corrente una pattuglia costrinse il nemico ad attraversare il Tigri di fronte a Kurnak, infliggendogli gravi perdite e prendendogli 2 cannoni. Sessantasette soldati e tre ufficiali turchi furono fatti prigionieri.

Il 6 corrente rinforzi provenienti da Bassora furono assaliti a Masora, sulla riva sinistra del Tigri, di fronte a Kurnak. I nemici furono respinti con perdite.

Il 7 corrente gli anglo-indiani occuparono Masora, si impadronirono di tre cannoni, e fecero 100 prigionieri, fra cui tre ufficiali turchi.

L'8 corrente le forze anglo-indiane attraversarono il Tigri ed occuparono le posizioni situate a nord di Kurnak.

Il 9 corrente il comandante di Kurnak, ex-governatore turco di Bassora, capitolò senza condizioni con tutte le sue forze.

Le perdite totali degli inglesi sono le seguenti: un ufficiale bianco ucciso, 3 bianchi feriti, 40 indiani uccisi e 112 indiani feriti.

Gli inglesi sono attualmente padroni del territorio che si estende fra la confluenza del Tigri e dell'Eufrate e il mare, cioè della parte più ricca del Delta.

*Londra, 10* (ufficiale). — Dispacci dall'Africa meridionale indicano i risultati delle operazioni nello Stato Libero sotto la direzione del generale Botha.

Finora sono stati fatti prigionieri 820 ribelli, quantunque le operazioni delle forze governative siano rese difficili da fitte nebbie e da violenti pioggie.

La resistenza dei ribelli è infranta, ed il generale Botha è partito per dirigere le operazioni contro la colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale.

*Capetown, 10.* — Il generale Botha ha dichiarato che la rivolta è ormai terminata.

I principali agitatori sono stati uccisi o catturati. Non restano che piccole bande sparse.

*Sebastopoli, 10.* — Stamane il *Breslau* è apparso in vista ed ha tirato contro i canotti e i trasporti senza produrre loro alcun danno.

Idroplani russi si sono avvicinati all'incrociatore nemico ed hanno lanciato bombe che lo hanno costretto a prendere la fuga.

*Londra, 11* (ufficiale). — Impadronendosi di Rurnah, le truppe anglo-indiane hanno fatto 1100 prigionieri, non compresi i feriti.

Inoltre si sono impadronite di nove cannoni.

L'ex-valì di Bassora si è arreso dopo una valorosa resistenza.

*Pietrogrado, 11.* — Dopo lo sgombro di Lotz la popolazione, mancando completamente di viveri, si è rifugiata parzialmente a Varsavia.

I tedeschi hanno distrutto i mulini temendo che servissero per segnalazioni.

# CRONACA ITALIANA

**Nella diplomazia.** — S. E. il duca d'Avarna, nostro ambasciatore a Vienna, vi ha fatto ieri ritorno dopo il breve soggiorno in Italia.

**La « Lega navale italiana ».** — Il Consiglio centrale della Lega navale si è riunito ieri sotto la presidenza dell'on. vice-ammiraglio Bettòlo.

Il Consiglio, dopo aver preso in esame varie questioni di carattere finanziario e morale dell'Associazione, sulle quali riferì ampiamente il collegio dei sindaci, attestando il massimo compiacimento per il regolare andamento amministrativo, per le opportune disposizioni prese dalla presidenza generale, in ottemperanza dei deliberati dell'assemblea generale dei delegati studiò i mezzi per intensificare la propaganda popolare soprattutto nelle scuole.

Stabilì che il XVI congresso della Lega Navale sia tenuto in Roma possibilmente nella prima quindicina di maggio, se imprevedibili circostanze estranee all'Associazione lo impediranno e che nel Congresso vengano trattati i seguenti importanti argomenti:

1° Previsioni economiche politiche, morali, navali dopo la conflagrazione europea.

2° Ripercussioni che potrà avere la guerra sulle condizioni del potere marittimo italiano.

**Al Pincio.** — Un Comitato costituitosi a Brescello per render degne onoranze al defunto senatore del Regno Antonio Panizzi, che fu fervente patriota e letterato insigne, ha stabilito d'offrire a Roma un busto marmoreo dell'uomo illustre.

Il busto sarà collocato al Pincio.

**Ai nostri soldati.** — Il 48° reggimento di fanteria, partito ieri da Taranto per la Libia, sul piroscafo *Savoja*, venne fatto oggetto da quella popolazione ad una manifestazione di affetto e di plauso.

I soldati furono salutati entusiasticamente durante il loro passaggio ed il piroscafo salpò al suono dell'inno reale eseguito dalla musica della R. marina.

Gli ufficiali e i soldati rispondevano ringraziando e agitando i fazzoletti.

**La sede del Touring club italiano.** — A Milano, di questi giorni, venne tolto lo steccato che copriva il nuovo edifizio destinato a sede del Touring.

La sede e gli uffici del Touring club italiano occuperanno i nuovi locali ora in allestimento al prossimo settembre.

**Marina mercantile.** — Il *Caserta*, del Lloyd sabaudo, è partito da New York per l'Italia. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da New York per l'Italia — Il *Capri*, della Marittima italiana, è partito da Aden per Massaua e l'Italia. — Lo *Scrivia*, id., è partito da Dedeagatsch per l'Italia. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd sabaudo, è giunto a Genova da Buenos Aires.

# TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

NISCH, 8. — Il nuovo Gabinetto ha fatto, alla Scupstina, la seguente dichiarazione:

Il Governo, che ha l'onore di presentarsi davanti a voi, è costituito con lo scopo di manifestare, fino alla fine di questa grande crisi, l'unione delle volontà, delle forze e degli intenti di tutti i partiti del nostro paese.

Esso è convinto della fiducia della Scupstina, poichè mette tutte le sue forze al servizio della grande causa della nazione serba e della famiglia serbo-croata-slovena.

Il Governo considera suo primo dovere d'inchinarsi con profondo rispetto davanti agli eroici sacrifici volontariamente fatti sull'altare della patria.

Il Governo invia all'intero esercito serbo ed a ciascun militare, dai comandanti ai semplici soldati, l'espressione della sua fiducia, della sua ammirazione e della sua riconoscenza per i loro sforzi ed i loro sacrifici per la patria.

Il nostro piccolo e giovane esercito, conservando la buona reputazione che si acquistò negli anni passati, si è posto degnamente a fianco dei gloriosi, grandi e antichi eserciti delle grandi nazioni nostre alleate, che lottano con noi per la causa della giustizia e della libertà.

Non è che alla fine di questi penosi giorni di guerra, che sarà apprezzata la nostra storica azione.

Il Governo è convinto che tutto il popolo serbo è deciso, fino alla fine di questa guerra santa, a difendere i suoi focolari e la sua libertà; che il suo unico dovere è di assicurare un esito favorevole a questa grande guerra, la quale fin dal principio è diventata una lotta di emancipazione e di unione di tutti i nostri fratelli serbo-croati-sloveni privi di libertà.

Il brillante successo che coronerà questa guerra compenserà largamente i grandi sacrifici della presente generazione serba. In questa lotta il popolo serbo non ha da scegliere perchè tra la vita e la morte non si sceglie.

Esso è costretto alla lotta e la farà con la stessa incrollabile energia di un secolo addietro per il riscatto della tomba di Kossovo.

Il Governo cercherà di essere fedele rappresentante di questa decisione nazionale; e, fedele ai suoi potenti ed eroici alleati, con fiducia attenderà l'ora della vittoria.

Il Governo conscio delle pene e delle difficoltà subìte dall'esercito e da gran parte della nazione, farà tutto ciò che le forze umane possono fare per migliorare la situazione attuale e cercherà rapidamente ed energicamente tutte le misure per rifornire l'esercito e il servizio sanitario dell'esercito, perchè, in somma, per questa causa nessun sacrificio sia tralasciato.

Di concerto con voi, signori deputati, il Governo prenderà le decisioni intorno alle misure per venire in aiuto del popolo dopo la guerra e ricostituire le sue forze. Ora che il nemico è ancora sul suolo serbo, il Governo grida: Avanti con l'aiuto di Dio, addosso al nemico, nella lotta contro il nemico!

Tutti i deputati e tutti i presenti hanno ripetuto le ultime parole della dichiarazione che fu più volte interrotta da entusiastiche grida di evviva.

MESSICO, 9. — Domenica scorsa sono entrate nella città truppe del nord coi generali Villa e Zapata e i generali convenzionalisti.

Il presidente della repubblica si è stabilito nella capitale ed ha nominato parecchi ministri.

Regna tranquillità.

NEW YORK, 10. — Telegrafano da Lima che un terremoto ha prodotto ieri gravi danni alle città di Lampa, Nolta e Panea. Sono stati finora estratti dalle macerie quaranta cadaveri.

PIETROGRADO, 10. — Il Governo imperiale russo porta a cognizione delle compagnie di navigazione degli Stati neutrali che le vicende militari lo costringono a porre mine lungo la costa dinanzi ai porti russi e turchi del mar Nero.

Il Governo Imperiale crede, in queste condizioni, che la navigazione neutra potrebbe correre grave pericolo. In ogni caso il Governo russo declina qualsiasi responsabilità sugli accidenti che potrebbero risultare alle navi neutre in seguito ad un eventuale contatto di queste con le mine poste nelle acque russe e turche.

LONDRA, 10. — Parlando in un meeting a Friars Barnet, il primo lord dell'Ammiragliato Winston Churchill ha dichiarato: Dobbiamo riportare la vittoria; il solo mezzo per vincere è di inviare al generale French un esercito di un milione di uomini e di mantenerlo in piena efficienza malgrado le perdite. Così potremo essere certi che le gesta dei nostri soldati non saranno sterili ed i nostri soldati combatteranno volentieri non soltanto per l'Inghilterra, ma anche per la causa della civiltà.

TOKIO, 10. — Il barone Kato, rispondendo ad analoga interroga-